

La Sicilia 4 Agosto 2006

## **Arrestato un terzo complice**

Sono emersi nuovi particolari sulla tentata estorsione di due imprenditori (arrestati a luglio) nei confronti del titolare di un'azienda edile che avrebbe dovuto eseguire lavori nella zona industriale di Caltagirone. La Procura della Repubblica ha individuato le responsabilità di un terzo soggetto che i carabinieri hanno consegnato all'autorità giudiziaria.

Le porte del carcere palatino si sono aperte per il pregiudicato Massimo Oliva, 34 anni, che gestisce attività di movimento terra a Palagonia. Secondo i militari dell'Arma, che hanno eseguito il provvedimento restrittivo, la posizione dell'indagato sarebbe legata a quella del palagonese, Giovanni Buscami e del grammichelese Sebastiano Giarrusso, che hanno escluso - dopo gli arresti e i primi interrogatori - coinvolgimenti diretti nella vicenda. L'ordinanza di custodia a carico di Oliva è stata emessa dal Gip del Tribunale di Caltagirone, Salvatore Acquilino, che ha accolto la richiesta del sostituto procuratore, Sabrina Gambino. L'accusa è di tentata estorsione aggravata. I tre indagati avrebbero voluto imporre forniture di materiali e prestazioni lavorative, garantendo la "protezione" del cantiere edile alla vittima.

L'estorsione non si sarebbe consumata per il fallimento della ditta.

**Lu. Gam.**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***